Il Bologna di Pugliese ricomincia bene

Il gol di Bulgarelli condanna un Vicenza troppo incerto

La stessa squadra ma ben più dinamica: 3-2

Senza «spettacolo» l'esordio dell'antimago - Ora scotta anche la panchina di Menti

LANEROSSI VICENZA-BOLOGNA — Landini anticipa Falloppa e segna la prima rete per i rossoblù.

DALL'INVIATO

VICENZA, 20 febbraio

Ad Oronzo Pugliese debbono aver detto di star tranquillo e di non agitarsi troppo. In effetti il «nostro» non recita per oggi la sua solita pantomima. Cambia pure indirizzo tattico perchè dopo aver proclamato nei giorni scorsi di confezionare un grosso catenaccio, mette in campo la solita squadra, quella di Fabbri per intenderci, che non rinuncia al gioco ma anzi per quasi tutto il primo tempo domina l'antagonista legittimando alla fine il primo successo esterno nonostante due mezzi infortuni di Adani abbiano creato la possibilità di gettare all'aria una simile grossa occasione. A questo punto ci si potrebbe chiedere: se la squadra era quella solita di Fabbri e anche lo schieramento era lo stesso, cosa aveva in più il Bologna visto oggi? Indubbiamente un maggior movimento, più determinazione, un minor egoismo individuale. Cioè si è vista una formazione più compatta.

Il risultato dunque si giustifica perchè anche il dettaglio statistico dice che nel primo tempo una mezza indecisione di Adani consentiva al Vicenza di andare in rete nell'unica conclusione finita nello specchio della porta (poi si sono avuti tre tiri fuori di Bagatti, Turchetto e Fontana). Il Bologna la sua palla gol l'ha avuta con Savoldi ma l'ha mancata anche perchè sul centravanti in corsa usciva sollecitamente Anzolin il quale riusciva a salvare anche per l'indugio del n. 9. Nella ripresa si ripeteva all'avvio il dominio rossoblu fino al 2-1, poi i vicentini si portavano a ricercare il pari che giungeva al 35', ma fino a quel momento nessuna azione gol si registrava. Al pari di Maraschi nuova reazione bolognese che con Bulgarelli agguantava il legittimo successo.

Probabilmente il Vicenza di oggi ha inseguito con eccessivo accanimento la vittoria. Troppo impaccio si è notato in terza linea dove gli avanzamenti del libero Poli non hanno fatto che creare scompensi in un reparto che lasciava troppi varchi. Nè i centrocampi hanno assicurato quella protezione necessaria, forse anche psicologicamente attratti dalla necessità e dalla convinzione di raggiungere la vittoria. E la sostituzione di Ciccolo (sembra per un colpo ricevuto da Perani) non ha offerto alcun vantaggio. Resta il fatto che nonostante l'intraprendenza di Bagatti contrato con qualche affanno da Roversi, i vicentini non hanno mai saputo costruire azioni-gol (se si escludono le due reti nate con la complicità bolognese). I locali anche nel momento del recupero (quand'erano sull'1-2) hanno tentato di raggiungere le punte con lunghi lanci in area bolognese dove la mole dell'arcigno Janich poteva erigersi e liberare.

Resta il fatto che il Bologna di oggi per movimento e determinazione ha ricordato quello visto a Bruxelles contro lo Anderlecht all'inizio di stagione. Quindi si è confermato anche oggi che la squadra la fanno proprio i... giocatori. Una intraprendenza sorprendente nell'impostare la manovra con elementi pronti allo smarcamento. La manovra si è potuta così sviluppare anche perchè a centrocampo le marcature apparivano piuttosto allentate. E in questa zona hanno potuto agire un Bulgarelli sempre sapiente e preciso nell'appoggio e un Fedele che ha garantito la solita spinta propulsiva pur agendo su una punta.

La difesa ben sorretta da Janich ha tenuto (sebbene Adani sia apparso piuttosto incerto) e fra le punte Landini ha ritrovato la spinta mancatagli domenica scorsa. Insomma un Bologna memorabile soprattutto se confrontato con quella squadra anemica (ed erano praticamente gli stessi elementi a comporla) vista nelle due recenti partite pareggiate con Varese e Mantova.

Dunque per il Bologna il cambio della guardia tecnica ha portato bene. Adesso qui a Vicenza si dice che per l'allenatore Berto Menti tira una gran brutta aria. Sostituzione in vista?

Franco Vannini

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 7

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Bagatti (Lanerossi); nella ripresa al 4' Landini (Bologna); al 14' Gregori (Bologna); al 35' Maraschi (Lanerossi); al 37' Bulgarelli (Bologna).

L.R. VICENZA: Anzolin 5; Stanzial 6, Volpato 6; Fontana 5, Carantini 7, Poli 5; Turchetto 6, Ciccolo 5 (Berti dal 19' del 2.o tempo, s.v.), Maraschi 6, Faloppa 6, Bagatti 6. (12.o Bardin).

BOLOGNA: Adani 5; Roversi 6, Fedele 7; Cresci 6, Janich 7, Gregori 6; Perani 6,5, Rizzo 6—, Savoldi 6—. Bulgarelli 7, Landini 7. (12.o Testa, 13.o Prini).

ARBITRO: Motta di Monza 7.

NOTE — Giornata nuvolosa. All'inizio del secondo tempo ha cominciato a piovere; campo un po' pesante; spettatori dodicimila circa, dei quali 4503 paganti (più 6730 abbonati), per un incasso di lire 9 milioni 187 mila lire. Ammoniti: Cresci, Gregori e Roversi. Antidoping: Janich, Gregori e Rizzo per il Bologna; Poli, Turchetto e Berti per il Vicenza.

Calci d'angolo 8 a 6 per il Bologna.

I GOAL: 28': Rizzo perde la palla sui tre quarti che giunge a Maraschi; tiro del centravanti, Janich riesce a deviare il pallone che si innalza a candela, Adani esce ma indugia sul da farsi e Bagatti è lesto ad insaccare di testa.

Secondo tempo. 4': Savoldi dà a Perani sulla destra, cross e intervento vincente di testa di Landini. 14': azione Perani-Savoldi che smarca Gregori, il quale anticipa tutti e segna. 35': Turchetto batte una punizione sulla destra per Maraschi che non è ben controllato da Cresci, mentre Adani resta fermo: il centravanti di testa insacca. 37': Bulgarelli appoggia Landini che restituisce immediatamente alla mezz'ala sinistra: diagonale di Bulgarelli a rete con Anzolin piuttosto bloccato.

LE ALTRE OCCASIONI: 14': Bulgarelli lancia in avanti. Poli è sulla palla ma non riesce a fermarla; se ne impossessa Savoldi che entra in area, indugia un po' e Anzolin riesce in uscita a rimediare. Ripresa: 21'. Landini a Savoldi che mette al centro per Rizzo che tira rapido ma colpisce male il pallone, che si perde sul fondo.

DA RICORDARE: Un Pugliese contenuto nelle sue solite manifestazioni. In panchina c'era soltanto lui, Cervellati ha visto il match dalla tribuna.

Euforia negli spogliatoi rossoblù

Montanari: «Calcio vero, finalmente!»

Seccato «no-comment» del tecnico vicentino

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 20 febbraio

Il Bologna di Oronzo Pugliese ha «sbancato» un Lanerossi tutto volontà che applica il calcio-niente dalla manovra involuta e prolissa: il 3-2 non fa una grinza «Gioco scarno, essenziale — esplode il presidente Montanari in grida di gioia — che aspettavamo da tempo A Vicenza finalmente un calcio vero, quello portato in profondità. Qui la squadra ha disputato senz'altro il migliore incontro stagionale. Per intelligenza tattica e per volontà. La scelta di Pugliese si è rivelata alquanto opportuna. L'ambiente aveva soprattutto bisogno di una iniezione di fiducia, di "carica" per quantificare sul campo le enormi possibilità tecniche potenziali. La prestazione di Vicenza ha rilanciato definitivamente il gioco del Bologna, il suo vero volto. Tale constatazione mi trova commosso. Piango e grido a nome dei tifosi, per il loro attaccamento ai colori sociali, per la loro incrollabile fiducia avuta anche nei frangenti delicati. Ora è finalmente rispuntato il sole».

Fin qui il presidente, prototipo di felicità spogliatoi rossoblù aperti per tutti. Poi la filippica di Pugliese in nome di questo Bologna da mille e una notte «Sono contento del ritorno — attacca don Oronzo — dopo aver chiamato a tenergli compagnia il "buon" Cervellati —. I giocatori mi hanno accolto con entusiasmo e con tanta speranza in un pronto rilancio. Ed io li ho ricompensati dando loro fiducia: poche parole ma chiare, inequivocabili. Siete forti e non lo sapete — ho detto stringendo i pugni —. A Vicenza i fatti mi hanno dato ragione. Contro il Lanerossi una squadra attiva, scattante, felina la vittoria non fa una grinza. Ora non ci rimane che continuare per questa strada ribaltando una classifica che non rispecchia certamente i valori di squadra». Questo ed altro ha detto Pugliese trattenendo a stento la euforia. «Rispetto al Lanerossi — continua — abbiamo avuto una marcia in più, una taratura tecnica decisamente superiore. Loro hanno lottato con foga e determinazione disputando una onesta partita, noi li abbiamo infilati in contropiede con azioni fulminee: è stata una vittoria indiscussa».

Umberto Menti sotto accusa negli spogliatoi dell'altra sponda. Gli vengono contestate le marcature predisposte prima e durante l'incontro, il modulo a tre punte (lusso non certo da provinciali), nonché l'innesto in squadra di giocatori chiaramente fuori condizione a danno d'altri. «Non posso parlare — si sfoga Maraschi — perchè sono solo un dipendente Ma certe disattenzioni difensive e certi sbagli di valutazione inerenti le marcature risulteranno senz'altro fatali». E domenica si preannuncia il derby col Verona: quella di Menti e altra panchina che brucia.

Franco Mofra

Anche l'«ex» Perego dà una mano ad impinguare il bottino del Napoli

Altafini fallisce, Improta no: travolto il Varese 3-0

Josè insegue il record di Sivori e Amadei
Gran giornata del giovane «posillipino»
Sempre più grave la posizione dei lombardi

NAPOLI-VARESE — Improta mette a segno la sua seconda rete.

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4
AGONISMO 5
CORRETTEZZA 5

MARCATORI: Improta (N) al 29' e al 45' del p.t.; Perego (N) al 55' della ripresa.

NAPOLI: Zoff 6; Ripari 5, Pogliana 5; Zurlini 5, Panzanato 6, Perego 6; Sormani 5, Juliano 5, Manservisi 4, Altafini 6, Improta 7. (N. 12 Trevisan; n. 13 Vianello).

VARESE: Nardin 5; Valmassoi 4, Rimbano 5; Tamborini 4, Dellagiovanna 5, Dolci 5; Braida 6, Mascheroni 4, Umile 4, Bonatti 5, Dolso 5. (N. 12 Barluzzi; n. 13 Borghi).

ARBITRO: Cantelli, di Firenze 5.

NOTE — Giornata primaverile, spettatori 50 mila circa, di cui 6.708 paganti per un incasso di L. 12 milioni 476 mila. Angoli 5-4 per il Napoli. Ammoniti Ripari e Braida.

LE RETI — Al 29' per fallo di Rimbano su Juliano l'arbitro concede la punizione. La batte Sormani e la barriera respinge; riprende Perego che tira e nuovo rinvio della difesa varesina: riprende Improta che da buona posizione con un gran tiro batte Nardin sulla sinistra. Dopo un quarto d'ora Improta replica nuovamente dopo una punizione. La batte Sormani che invece di tirare porge con intelligenza un preciso pallonetto a Improta: il «posillipino» solo davanti a Nardin lo supera con un leggero tocco. Al 55' Perego, su passaggio di Improta, che riprende una respinta di Nardin, batte da fuori area l'estremo difensore varesino portando a tre le reti della giornata.

LE ALTRE OCCASIONI — Al 2' Altafini, dopo aver superato un avversario calcia fuori. Al 16' Sormani porge a José che scavalca Dellagiovanna e lascia partire un pallone che Nardin sventa da gran campione; al 18' Umile si libera di Panzanato e tira debolmente: Zoff para senza difficoltà; al 33' Improta dà a Manservisi che da ottima posizione si lascia anticipare da Rimbano proprio mentre sta per calciare; al 56' Dolso colpisce, su uno spiovente, l'incrocio dei pali con la palla che ritorna in campo; un minuto dopo è Braida che colpisce la traversa; al 75' Umile, tutto solo, tira e Zoff in uscita respinge miracolosamente.

HANNO DETTO DOPO — Chiappella: «Una vittoria netta e chiara che abbiamo raggiunto pur senza giocare un grosso incontro. Il Varese, almeno per quanto ho visto oggi, meriterebbe di avere più punti in classifica. I miei ragazzi, dopo un inizio incerto, si sono ripresi quando è arrivata la prima rete di Improta».

Maroso: «Nulla da eccepire sulla vittoria del Napoli. Solo il punteggio è troppo gravoso nei nostri confronti. Il Napoli è una bella squadra con elementi di gran classe».

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 20 febbraio

Si aspettava con ansia, dopo la balorda settimana offerta dai dirigenti, che continuano ad offrire spettacoli che non tornano a loro onore lasciando capire come vanno le cose nell'ambito della società con bluff e cagnare che sarebbe il tempo di mettere da parte per operare con serietà nell'interesse esclusivo del Napoli, questo incontro per sapere se la squadra era stata contagiata oppure no dalla situazione venutasi a creare dopo le diatribe tra i dirigenti. Ebbene, bisogna dire che la squadra, dando prova di serietà, ha dimostrato di essere rimasta estranea a tutto e sul campo ha fatto il proprio dovere battendo il fanalino Varese, raggiungendo così il 12° risultato utile consecutivo.

E' stato Improta, il miglior uomo in campo in senso assoluto, a suonare la carica e proprio da lui è nata, dopo 29 minuti, la vittoria del Napoli. Un Napoli che fino a quel momento non aveva fatto vedere niente di buono. La squadra non riusciva ad esprimere un gioco decente fatto di passaggi e lanci che non raggiungevano mai il punto giusto, tanto da provocare fischi e disapprovazione da parte del pubblico. Dopo la «svolta» data dal «posillippino» gli azzurri incominciavano a migliorare il gioco e si vedeva qualcosa di meglio che si concretizzava proprio sul finire del primo tempo ancora con Improta che raddoppiava. Così si chiudeva il primo tempo: senza il gol di Altafini, un gol che José insegue ormai da diverse settimane per raggiungere Hamrin e Amadei a quota 190 nella graduatoria dei marcatori di tutti i tempi, che il pubbiico invocava continuamente e con quelli invece di Improta che vuol dire conferma di un atleta che continua a migliorare e a sorprendere tutti.

Nella ripresa il gioco non migliorava di molto: il Napoli che pago, ormai, del punteggio, giocava sul velluto segnando ancora con Perego, il Varese che giocava la sua onesta gara senza lasciarsi intimorire dallo svantaggio.

In conclusione: una vittoria che il Napoli, pur senza giocare un grosso incontro e senza offrire un gioco trascendentale, ha meritato ampiamente, non proprio per merito dell'intero complesso, ma per la giornata e la classe di un uomo che si chiama Improta. Il Varese dal canto suo non ha sfigurato troppo e si è rivelato una squadra che offre un discreto gioco aperto senza troppe astruserie. Avrebbe meritato almeno un gol per accorciare le distanze del punteggio che in verità non sono rispondenti al gioco che le due contendenti hanno offerto.

Gianni Scognamiglio

Il Mantova strappa con volontà i due punti al Verona: 1-0

Petrini segna il gol e Recchi lo difende

Maddè non ha fatto rimpiangere l'assenza di Dell'Angelo
Quattro punti in quattro partite per i «ragazzi» di Uzzecchini

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 20 febbraio

Come appare dalle note a fianco, contro il goal segnato dal Mantova, risultano almeno tre occasioni da rete a favore dei veronesi, i quali, alla fine, per bocca del loro allenatore, erano giustamente amareggiati per il risultato finale.

Il Verona quindi non meritava la sconfitta, ma il Mantova ha caparbiamente cercato e voluto questa vittoria e quando l'ha ottenuta — approfittando anche di un grosso peccato di presunzione degli avversari — l'ha strenuamente difesa con ordine. Uno degli artefici di questa difesa è Angelo Recchi, il giovane portiere del Mantova (convocato per la Under 21, assieme al suo compagno di squadra Petrini, autore del goal), che ha dato sicurezza a tutti con le sue parate, i suoi interventi, le sue uscite estremamente tempestive e che ha confermato sul terreno amico la splendida prestazione di Bologna.

Si deve dire quindi che Uzzecchini, mescolando le carte della formazione e dando fiducia ai giovani della squadra, ha dimostrato che il Mantova già da prima avrebbe potuto esprimersi con una diversa volontà e conseguentemente con una diversa classifica. Perchè, in effetti, i giovani appaiono gli elementi determinanti di questo Mantova che, in quattro partite, ha già ottenuto quattro punti posto che i «vecchi» anche se risultano ottimi comprimari, possono essere intercambiabili senza eccessive preoccupazioni. L'assenza del pur valido Dell'Angelo, rimpiazzato da Maddè, ne è la conferma.

Petrini con il suo gol e Badiani con le sue punte di appoggio, hanno rivitalizzato la squadra e anche dal punto di vista della volontà e della determinazione, sta dimostrando di possedere un gioco e un carattere nuovo a cui, obiettivamente, stanno dando una mano anche i risultati delle altre squadre concorrenti per la salvezza. Certo, l'avvenire non è tutto rosa (basti pensare alle prossime due trasferte di Bergamo e Catanzaro), ma il pubblico e la critica, oggi, non hanno alcun rimprovero da fare.

Per quanto riguarda il Verona si diceva all'inizio delle occasioni mancate. Ebbene, anche della squadra di Pozzan si potrebbero dire le stesse cose del Mantova. I gialloblù erano venuti al «Martelli» con l'intenzione di portare via un pareggio (e in fondo con la segreta speranza di vincere) e hanno giocato con il tono della grossa squadra, senza mezzucci e senza tatticismi, costringendo i padroni di casa, dal quarto d'ora del primo tempo — cioè dopo il gol — fin quasi alla fine, nella loro metà campo alla ricerca della palla del pareggio, costruendo una infinità di azioni grazie al loro robusto centrocampo dove hanno fatto spicco i vari Ferrari, Bergamaschi, Mascetti e Maioli.

In sede di realizzazione, però, le cose sono andate un po' meno bene, in primo luogo per la magnifica prova del portiere Recchi e in secondo luogo perchè l'incessante, strenuo, caparbio lavoro di Mariani (quanti palloni e quanti cross per i suoi compagni) non hanno trovato concreto appoggio in avanti.

Questo campionato, anche agli effetti della retrocessione, è proprio tutto da vedere.

Giorgio Frascati

● IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6 - AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 6

MARCATORE: Petrini (M.) al 16' del p.t.

MANTOVA: Recchi 8; Mantovani 5, Masiello 6; Tomeazzi 6, Bertuolo 6, Micheli 6; Carelli 7, Panizza 5, Petrini 7, Maddè 6, Badiani 6. (N. 12 Tancredi; n. 13 De Petrini).

VERONA: Colombo 6; Nanni 6, Sirena 6; Ferrari 6, Battistoni 6, Mascalaito 7; Bergamaschi 7, Mascetti 7, Orazi 6, Maioli 7, Mariani 8. (N. 12 Giacomi; n. 13 Regghino).

ARBITRO: Lattanzi, di Roma 7.

NOTE — Giornata piovigginosa, terreno pesante e scivoloso. Spettatori 13.400. Incasso L. 24.045.000. Al 24' del p.t. Battistoni, per una distorsione al ginocchio destro, viene sostituito da Regghino. Al 18' della ripresa Mantovani è sostituito da De Petrini. Ammoniti Sirena e De Petrini. Antidoping: 8-9-13 per il Mantova; 1-5-8 per il Verona. Calci d'angolo 10-4 per il Verona.

IL GOL — In seguito ad uno scontro fortuito, Battistoni si accascia al suolo dolorante. Anzichè mandare la palla fuori campo, i suoi compagni di gioco tentano di costruire un'azione di attacco che li porta fino all'area mantovana. Qui però interviene Micheli che passa a Tomeazzi, il quale lancia Carelli: cross dell'ala destra e, al centro dell'area, a sei metri da Colombo, Petrini tocca mettendo in rete.

LE AZIONI NOTEVOLI — Al 7' del primo tempo iniziano le ostilità: Bergamaschi con un tiro secco e preciso verso l'angolo alto della porta mantovana. Recchi interviene con uno splendido volo e respinge in angolo.

36': per un errore di Micheli, Orazi è in possesso della palla e centra lungo. Mariani cerca di recuperare con una spettacolare rovesciata all'indietro, ma Masiello allontana.

Un minuto dopo, al 37', una palla goal sprecata dai veronesi. Azione Ferrari-Mariani; il cross dell'ala destra non è intercettato da Recchi, il quale viene a trovarsi fuori dai pali. Maioli, dentro l'area aggancia e tira debolmente, dando così a Recchi la possibilità di recuperare e parare.

2° tempo: al 15' su cross di Mariani, Orazi è anticipato tempestivamente da Recchi che gli toglie la palla dalla testa.

I RISULTATI

SERIE A

Torino-*Cagliari	2-1
Catanzaro-Sampdoria	1-0
Fiorentina-Atalanta	2-0
Bologna-*L. R. Vicenza	3-2
Inter-Roma	2-2
Juventus-Milan	1-1
Mantova-Verona	1-0
Napoli-Varese	3-0

SERIE B

Sorrento-*Bari	1-0
Catania-Cesena	1-0
Foggia-Reggiana	1-1
Genoa-Como	1-1
Lazio-Ternana	1-1
Livorno-Monza	1-0
Palermo-*Modena	1-0
Perugia-Arezzo	1-0
Reggina-Novara	1-0
Taranto-Brescia	1-0

CLASSIFICA SERIE «A»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
JUVENTUS	28	19	8	2	0	4	2	3	33	16
MILAN	26	19	5	2	2	5	4	1	24	12
CAGLIARI	25	19	6	2	1	3	5	2	23	13
FIORENTINA	25	19	7	3	0	2	4	3	19	11
TORINO	25	19	7	2	0	2	5	3	22	16
INTER	24	19	5	4	1	4	2	3	35	17
ROMA	23	19	7	2	0	2	3	5	24	22
NAPOLI	22	19	4	5	0	2	5	3	23	18
SAMPDORIA	18	19	5	3	2	1	3	5	17	20
BOLOGNA	16	19	4	2	3	1	4	5	17	23
ATALANTA	15	19	5	3	1	1	0	9	12	19
CATANZARO	14	19	2	6	2	0	4	5	11	20
L. R. VICENZA	13	19	3	1	6	1	4	4	21	28
VERONA	13	19	3	5	2	0	2	7	12	25
MANTOVA	11	19	2	4	4	1	1	7	14	27
VARESE	6	19	0	4	5	0	2	8	7	28

MARCATORI

SERIE A

Con 15 reti: Boninsegna; con 12: Riva; con 10: Bettega; con 9: Bigon; con 8: Capello; con 7: Anastasi, Savoldi, Mazzola e Clerici; con 6: Damiani, Altafini, Zigoni e Maraschi; con 5: Carelli, Chiarugi, Prati, Sala, Orazi, Spelta e Improta; con 4: Suarez, Cristin, Bertini, Moro e Bui; con 3: Magistrelli, Rizzo, Causio, Haller, Fontana, Benetti, Villa, Rivera, Liguori, La Rosa, Amarildo, Agroppi, Pulici, Petrini, Facchetti, Mammì, Brugnera e Manservisi; con 2: Leonardi, Vitali, Domenghini, Banelli, Scala, Bodin, Ciccolo, Turchetto, Maddè, Petrini, Esposito, Sormani, Spadetto, Ferrini e altri.

SERIE B

Con 13 reti: Chinaglia; con 8: Saltutti, Ferrari; con 7: Merighi; con 6: Picat Re, Troja, Innocenti, Urban, Beretti; con 5: Fara, Bonfanti.

CLASSIFICA SERIE «B»

	punti	G	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
PALERMO	30	21	10	1	0	2	5	3	22	9
TERNANA	29	21	8	3	0	3	4	3	23	14
LAZIO	26	21	8	3	0	2	3	5	28	19
REGGIANA	25	21	6	5	0	1	6	3	21	9
PERUGIA	25	21	9	1	0	1	4	6	21	17
BARI	23	21	6	3	1	1	6	4	21	17
COMO	23	21	6	3	2	1	6	3	16	12
TARANTO	23	21	4	6	0	3	3	5	15	12
CESENA	23	21	6	3	1	1	6	4	19	17
FOGGIA	22	21	6	5	0	2	1	7	23	20
NOVARA	21	21	8	2	0	1	1	9	21	21
CATANIA	21	21	5	5	1	2	2	6	15	16
BRESCIA	20	21	4	4	2	1	6	4	15	12
GENOA	19	21	5	3	2	0	6	5	13	19
REGGINA	19	21	4	7	0	1	2	7	13	20
MONZA	18	21	5	5	0	0	3	8	9	16
AREZZO	17	21	4	5	1	0	4	7	14	18
LIVORNO	16	21	3	6	2	1	2	7	11	20
MODENA	11	21	3	2	6	0	3	7	11	25
SORRENTO	9	21	1	3	6	1	2	8	7	25

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Atalanta-Mantova; Bologna-Fiorentina; Milan-Sampdoria; Napoli-Cagliari; Roma-Juventus; Torino-Inter; Varese-Catanzaro; Verona-L. R. Vicenza.

SERIE «B»

Arezzo-Bari; Brescia-Modena; Cesena-Reggina; Como-Foggia; Livorno-Sorrento; Monza-Genoa; Novara-Lazio; Palermo-Perugia; Reggiana-Taranto; Ternana-Catania.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Lecco-Belluno; Treviso-Cremonese; Pro Vercelli-Derthona; Solbiatese-Imperia; Rovereto-Legnano; Pro Patria-Padova; Verbania-Seregno; Savona-Trento; Alessandria-Udinese; Piacenza-Venezia.

GIRONE «B»: Empoli-Anconitana; Spal-Ascoli; Imola-Entella; Maceratese-Giulianova; Prato-Massese; Rimini-Olbia; Sangiovannese-Parma; Viareggio-Pisa; Lucchese-Spezia; Sanmbenedettese-Viterbese.

GIRONE «C»: Siracusa-Acireale; Turris-Avellino; Cosenza-Frosinone; Salernitana-Lecce; Potenza-Matera; Brindisi-Martina F.; Casertana-Messina; Pro Vasto-Pescara; Chieti-Savoia; Crotone-Trani.